

VOLVER

maggio 2010

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE LATINOAMERICANA VOLVER



FIESTA ARGENTINA 2010



VOLVER ringrazia:



CONSOLATO GENERALE
DELLA REPUBBLICA ARGENTINA



COMUNE DI BRESCIA

GIORNALE DI BRESCIA

Bresciaoggi



TELETUTTO



BRESCIA
PUNTO TV



RTB
VIRGILIO

Radio Vera
www.radiovera.net



editoriale

AL GRAN PUEBLO ARGENTINO

1810 - erano giorni di grande tensione: essere scoperti significava morire, era tramare contro il potere sovrano di Spagna. Si radunavano in gran segreto nelle case, nelle taverne.

Saavedra, Belgrano, Berutti, Castelli, alcuni dei padri fondatori della Repubblica Argentina - cognomi di chiara origine spagnola o italiana, uomini arrivati dall'Europa con idee di libertà e democrazia.

Iniziano a preparare il cammino per l'Indipendenza dalla Spagna che si realizza il 9 luglio 1816.

E' del 1810 la prima giunta che chiede di essere sovrana dalla Spagna.

Il 25 Maggio 1810 si costituisce la Prima forma di Governo.

Quegli eventi danno inizio alla trasformazione latinoamericana (altre quattro nazioni costituiscono un governo indipendente), con grandi sacrifici e perdite umane, nasce un continente libero.

A duecento anni da allora, una nuova scommessa di Liberazione l'America latina sta riproponendo, un nuovo modo di libertà e indipendenza: questa volta non politico, ma economico, una nuova sfida attende soprattutto l'Argentina, reduce da anni, da gestioni economiche che l'hanno soffocata quasi a morte. Ripartire da quel 25 Mayo 1810 come principio di giustizia e libertà.

Questo è il compito di chi oggi governa per portare il Paese ad essere protagonista e non comparsa della

storia.

Bicentenario che l'Associazione Volver ha ricordato a Brescia, in collaborazione con il Consolato Generale Argentino, il Comune di Brescia e la Fondazione ASM, con una grande giornata al Teatro Grande di Brescia: più di duemila persone hanno partecipato ai due spettacoli messi in scena dalla Corale di Castrezzato, dal Gruppo Alma del Sur e dalla scuola di ballo Alma Porteña.

Due spettacoli iniziati nel pomeriggio, con la "Misa Criolla": i canti della messa in spagnolo, i suoni andini riempiono l'aria di un teatro estasiato che alla fine chiede uno dopo l'altro dei bis.

Ed alle ore 20 la "Noche de Tango" trasporta un teatro stracolmo in ogni ordine di posto in una Buenos Aires inizio secolo scorso: il suono malinconico del bandoneon, il racconto dell'italiano emigrato, il sobborgo, il porto, luoghi di ritrovo dove nasce il tango, la vecchia valigia di cartone piena di sogni, speranze, in una terra così lontana: "El desarraigo" perdere le radici, il passato è il racconto di un popolo, di un'intera nazione: l'emozione in sala è palpabile, il cuore si stringe, migranti e non condividono una stessa emozione. Il finale è un tripudio di mani che, come farfalle che sbattono le ali all'unisono, vogliono ringraziare quanto a loro è stato regalato.

Al ritornare delle luci in sala, tanti gli occhi lucidi, tanti visi candidi di chi ha vissuto una serata magica e particolare.

Voi tutti ci avete regalato uno, mille grazie. Noi vi abbiamo regalato un'un'emozione.

o.m.

Da sinistra a destra:
Osvaldo Mollo, Presidente dell'associazione
VOLVER;
Amb. Dott. Gustavo Moreno, Console Generale
di Milano

INDICE

EDITORIALE

Al gran pueblo argentino_3

PROGETTI

Progetti Volver realizzati nel 2009_4

Il bicentenario argentino al Teatro Grande di Brescia_5

Il coro "Don A. Moladori" di Castrezzato nella "Misa Criolla" di Ariel Ramirez_7

La storia di una targa_10

ATTUALITA'

Argentina: condannato l'ex dittatore Bignone_13

Notizie dal Latinoamerica_14

CULTURA

Adios Ariel Ramirez_6

Visita del corpo consolare a Brescia_12

RIFLESSIONI

All'attenzione dell'associazione Volver_8

Dobbiamo sentirsi tutti migranti_9

23 Maggio 1992 - Capaci (PA)_15



PROGETTI

PROGETTI VOLVER REALIZZATI NEL 2009

Fondi per attrezzature pedagogiche-psicomotorie per Casa dei bambini autistici a Montevideo (Uruguay):

Uno dei rarissimi Centri dedicati a questo tipo di malattie dove, il personale medico e paramedico conta, con l'aiuto volontario dei genitori di questi bambini di età compresa fra l'infanzia e i diciotto anni.

Questa struttura sussiste grazie al contributo di tanti volontari.

GENNAIO 2010

- Acquisto di un defibrillatore per l'Ospedale pediatrico "de Niños" di Buenos Aires.

Ancora una volta, corriamo in soccorso di questa struttura nel cuore di Buenos Aires per portare un defibrillatore pediatrico per il pronto soccorso. Attrezzatura di vitale importanza la cui mancanza, fino ad oggi, ha significato gravissimi rischi di mortalità per i bambini con seri problemi cardiaci.

FEBBRAIO 2010

- Collaborazione con Sin Fronteras: Fondi per l'acquisto di un pulmino per il trasporto di bambini Down a Yaquiva in Bolivia.

Questo pulmino servirà a sostituire quello vecchio e malandato utilizzato per trasportare i ragazzi di strada che sniffano la colla verso Istituti Educativi che lavorano per il loro recupero.

- 20 borse di studio per bambini di Acciano (l'Aquila - Abruzzo) e materiale tecnologico per il Progetto "Primavera" rivolto ai bambini dai sei mesi ai due anni e mezzo.

Come promesso, è partito il contributo per le zone terremotate dell'Abruzzo. Abbiamo scelto questo piccolo Paese, dove i ragazzi in età scolastica sono una ventina, premiando la loro abnegazione e il loro sacrificio vista la mancanza di una scuola nel paese, con una borsa di studio a ciascuno di loro, e del materiale tecnologico (computer, stampante macchina fotografica digitale, ecc...) per il progetto "Primavera", rivolto ai bambini dai

sei mesi ai due anni e mezzo promosso dal Comune e dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Una goccia ciascuno riempie un mare di necessità.

o.m.



PROGETTI

IL BICENTENARIO ARGENTINO AL TEATRO GRANDE DI BRESCIA



In occasione del bicentenario della liberazione dell'Argentina, il Comune di Brescia insieme al Governo Argentino, rappresentato dal Console Generale di Milano Ambasciatore Dott. Gustavo Moreno e all' Associazione Volver di Brescia, ha voluto ricordare questa ricorrenza con due spettacoli al Teatro Grande di Brescia, uno pomeridiano: la "Misa Criolla", ed uno serale "La Historia del Tango". La Misa Criolla di Ariel Ramirez è l'opera più celebre di questo grande compositore argentino scomparso recentemente. È stata eseguita dal Coro "Scuola Cantorum Don A. Molatorì" di Castrezzato (BS) e diretta dal Maestro Giuseppe Gelmini.

La Historia del Tango, raccontata dalla voce narrante Elena Bettinetti e musicata dal Gruppo Alma del Sur, composto da Sergio Lussignoli al bandoneòn, Cesar Rivero alle percusioni ed Andrea Bettini al pianoforte. I danzatori erano i ballerini della compagnia Alma Porteña, le immagini sono state selezionate da Marcelo Reato.

Inoltre, assieme ai due spettacoli ab-

biamo visto la bellissima mostra del pittore argentino Abel Zeltman "Argentina 78". Io ho avuto il duplice compito di chitarrista e direttore artistico della serata, ed ora quello di cronista. Che dire? Credo che poche volte ci è capitato di celebrare la cultura Argentina, rioplatense e latinoamericana, con tanta intensità e poetica. Con la complicità dei molteplici artisti del pomeriggio e della sera abbiamo trasportato le suggestioni della musica soleloristica e del tango nella magica cornice del Teatro Grande di Brescia, facendone condivisione con un pubblico molto entusiasta.

E se chi legge quella sera era lì sa di cosa scrivo. Il Teatro Grande, come sapete, ha una capienza di quasi 1000 posti e l'afflusso di pubblico è stato straordinario. Purtroppo qualcuno non è riuscito ad avere i biglietti perché esauriti! Dunque è stato un grande successo, per la forte affluenza di pubblico, ma anche per la qualità degli spettacoli proposti e per la bravura di ogni singolo artista che vi ha partecipato, mettendoci il meglio di sé per la buona riuscita. Un grazie forte a tutti, anche a coloro che hanno fatto sì che questa magica serata fosse realizzata, lavorando dietro le quinte. Concludo scrivendo che a volte i desideri si avverano, perché siamo partiti come Associazione pensando alla serata più come ad un desiderio che ad una realtà! Alla serata ha partecipato il Console Gustavo Moreno, il Console del Uruguay Jorge Antonio Serè e il Sindaco di Brescia. A tutti Grazie!

Angel Galzerano

cultura

ADIOS ARIEL RAMIREZ

Il 18 febbraio 2010 Ariel Ramírez, autore della celeberrima "Misa Criolla", è morto a Buenos Aires all'età di 88 anni. Il ricordo di Marina Valmaggi.

Ariel Ramírez è stato un grande nell'ambito della composizione musicale, e sino alla fine una persona amabile e semplice, nonostante la sua smisurata notorietà.

Nato a Santa Fé (Argentina) nel 1921, visse sin da bambino in una casa piena di musica, e a soli 4 anni scoperse la magia del pianoforte. Destinato a compiere studi di musica classica, quando era adolescente conobbe il pianista Arturo Scianca che, come lui confessò, doveva cambiargli la vita. Trovò nell'anziano musicista, accanto all'assoluto dominio dello strumento, una conoscenza dei ritmi del folklore che lo lasciò sbalordito.

Questo incontro lo convinse a lasciare la scuola e a dedicarsi completamente alla musica popolare, anche se ciò comportava una vita avventurosa e randagia. Nel 1941 conobbe Atahualpa Yupanqui, da cui assimilò l'amore per la "zamba" argentina. Con il suo incoraggiamento, prese a viaggiare per tutto il paese onde imparare le varie forme di musica popolare. Nel '46 pubblicò la sua prima zamba: "La Tristecita".

Nel '50 venne a vivere in Europa, stabilendosi prima a Roma (dove fu ricevuto in Vaticano da S.S. Pio XII) poi a Madrid, e tenne concerti in numerosi paesi. Tornato in patria, scrisse la sua opera più famosa, la "Misa Criolla", in cui i testi liturgici erano per la prima volta adattati a musiche tipiche di differenti aree dell'America Latina. Ne affidò felicemente l'esecuzione ad un famoso gruppo di interpreti, "Los Fronterizos", e al Coro della Basilica del Socorro diretto da Gabriel Segade, arrangiatore vocale della Misa medesima. Questa ebbe immediata diffusione, dal 1964, in tutto il mondo, assieme a "Navidad Nuestra" (il nostro Natale).

Altre opere che svelano la sua anima profondamente legata alla sensibilità

e al sapere del suo popolo sono la zamba "Alfonsina y el mar", "Antiguo dueño de las flechas (Indio toba)", "Juana Azurduy" e "Navidad en verano". Innumerevoli le registrazioni discografiche e le performances dal vivo; nella Misa Criolla e nelle "Navidad", infatti, Ariel Ramírez era solito suonare personalmente il pianoforte.

La "Misa Criolla" sarà sempre un caso unico nella storia della Musica. Di grande importanza è stata la sua esecuzione, nel 1992, nell'ambito del Meeting per l'Amicizia fra i Popoli (agosto 1992), con José Carreras come solista d'eccezione.

Con la stessa formazione, la "Misa Criolla" è stata eseguita, nell'estate 1995, all'Arena di Verona, registrando il tutto-esaurito.

Fonte:
www.ilsussidiario.net

In basso
Ariel Ramírez



PROGETTI

IL CORO "DON A. MOLADORI" DI CASTREZZATO NELLA "MISA CRIOLLA" DI ARIEL RAMIREZ

Il concerto di sabato 17 aprile 2010 in occasione del Bicentenario dell'Indipendenza argentina è stato un evento straordinario per il nostro coro.

In una cornice splendida come quella del teatro massimo cittadino, abbiamo avuto il privilegio di cantare un'opera che è espressione della più autentica tradizione musicale argentina: la Misa Criolla di Ariel Ramirez.

I pensieri, le emozioni, le sensazioni vissute tra le quinte e sul palco sono state molteplici e per ciascuno di noi indimenticabili.

Entrare in sintonia con chi ascolta non è sempre facile, ma sin dall'inizio dell'esecuzione abbiamo sentito, fisicamente, salire verso di noi l'emozione sincera di una platea attenta, commossa, tesa a cogliere ogni sfumatura del canto, della musica, quasi sospesa essa stessa al gesto del Direttore, ai ritmi, ora travolgenti, ora struggenti.

Quei ritmi colmi dei colori, dei saperi

dell'Argentina, delle sue città, dei suoi paesaggi, le cui immagini scorrevano alle nostre spalle, ma che avvertivamo quasi a commento della nostra esecuzione. In questa atmosfera è stato facile o meglio naturale liberare nel canto la nostra stessa emozione, dimenticare i timori legati alla tecnica esecutiva per comunicare, semplicemente, un ideale, una nostalgia, un pensiero d'amore, una preghiera.

A questo proposito crediamo che il momento più toccante e significativo si sia realizzato quando il tenore ha intonato *Cordero de Dios*: amiamo pensare che a quel punto tutto il teatro abbia avvertito distintamente la partecipazione emotiva di ciascun corista a questo evento, che non si riduce a semplice celebrazione, ma assume significati ben più profondi, che rimandano alla fratellanza tra i popoli, alla condivisione di ideali di pace.

Per tutto questo ringraziamo chi ci ha

dato l'opportunità di esserci, di vivere questa esperienza, di celebrare insieme alla comunità argentina la sua festa e anche di ricordare due grandi della musica argentina recentemente scomparsi: Ariel Ramirez e Mercedes Sosa, di cui, al termine del concerto, è stata proposta la celebre *Todo cambia*, che il pubblico ha accompagnato con entusiasmo.

La nostra riconoscenza sincera va anche alla gente, alle persone che all'uscita dal teatro ci hanno ringraziato personalmente, stringendoci la mano, complimentandosi, testimoniandoci di persona il loro apprezzamento, come quella signora dal sorriso aperto che ci ha detto: "Grazie, grazie per aver portato la nostra musica qui!".

**Il coro "Don Arturo Moladori"
di Castrezzato (BS)**



ALL'ATTENZIONE DELL'ASSOCIAZIONE VOLVER

Quando gli sforzi sono comuni si raggiungono gli obiettivi! Questo è ciò che è successo il 17 aprile a Brescia. Abbiamo commemorato il bicentenario del primo governo argentino: 1810-2010. Si è raggiunto l'obiettivo non soltanto di ricordare quella data storica molto importante per la nostra patria, ma si è anche raggiunto l'obiettivo di arrivare al cuore di tutti i presenti attraverso due spettacoli di altissimo livello.

Devo ringraziare per tutto ciò il Sindaco di Brescia, On.le Adriano Paroli, il Vicesindaco Fabio Rolfi, che hanno reso possibile tali eventi: "La misa criolla" di Ariel Ramirez e la "Noche de Tango" in questa città, dove abitano tantissimi italo argentini.

Un mio grande ringraziamento va alla associazione Volver, al suo Presidente ed ai volontari, che hanno iniziato a lavorare per questo evento già dallo scorso anno e sono riusciti a portare un po' di Argentina nella città di Brescia.

Sia la Misa Criolla di A. Ramirez, eseguita dal Coro Schola Cantorum di Castrezzato (BS) e diretta dal maestro Giuseppe Gelmini, che lo spettacolo serale "Noche de Tango", diretto da Angel Galzerano, realizzati entrambi al teatro Grande di Brescia, hanno riscontrato grande affluenza di pubblico fino a esaurire i biglietti d'ingresso (il Teatro Grande ha una capacità di 980 persone!).

Il contesto suggestivo del Teatro Grande è stato la giusta cornice per far sì che la cultura dell'Argentina sia ricordata e condivisa in Italia.

La mattina del 17 aprile arrivò con tante nuvole e pioggia (e non poteva essere diversamente quando si commemora il 25 maggio), ma ad un tratto smise di piovere e fu il giusto momento per la cerimonia in via Repubblica Argentina, dove il Consolato generale Argentino di Milano, che ho l'onore di rappresentare, ha consegnato una targa alla città di Brescia, per testimoniare i tanti vincoli che ci uniscono.

Hanno presenziato alla cerimonia il

Sindaco di Brescia, il Presidente della Associazione Volver, coloro che ne fanno parte e gli allievi della Scuola Media Pascoli.

In qualità di Console Generale voglio manifestare il mio grande ringraziamento e condividere l'allegria che provo quando vedo il grande livello di cultura e la grande partecipazione della gente ad un evento di presenza dell'Argentina a Brescia.

Inoltre desidero informarvi che la celebrazione di questo evento ha avuto l'autorizzazione del Ministero degli Affari Esteri, del Commercio Internazionale e della Cultura della Repubblica Argentina e questo traccia il percorso che sta compiendo questo Consolato Generale che è commemorare il bicentenario argentino in 18 città d'Italia; una delle quali è stata Brescia.
Ancora grazie!

**Amb. Gustavo Moreno
Console Generale**

Per coloro che vogliono essere a conoscenza delle città dove si svolgeranno questi eventi commemorativi possono visitare la pagina:
www.consulatodargentinomilano.com



A destra
Amb. Gustavo Moreno
Ambasciatore Generale del
Consolato Argentino a Milano

Riflessioni

DOBBIAMO SENTIRCI TUTTI MIGRANTI

Non può esserci scuola senza educazione all'integrazione ed alla solidarietà.

Per questo l'inaugurazione di una targa commemorativa a Brescia, in via Repubblica Argentina, proprio sulla recinzione della scuola Pascoli, non è stata una semplice cerimonia formale ma un'opportunità di formazione civile.

Sull'angolo dell'edificio è infissa un'altra prestigiosa targa in bronzo che venne inaugurata nel 1966, in occasione del centocinquantesimo anniversario dell'indipendenza Argentina (1816-1966).

Le celebrazioni del bicentenario del "Primer Gobierno Patrio" argentino (1810-2010) sono state vissute a Brescia con profondo sentimento di simpatia perché tanti ed attivi sono stati e rimangono i contatti tra persone che sono o furono migranti.

Personalmente mi sono sentito coinvolto perché mi sento vicino a parenti ed amici che condividono questa esperienza. Come insegnante mi sono sentito impegnato per l'occasione educativa che ogni testimonianza di identità nella fratellanza rappresenta per i nostri giovanissimi allievi.

Le nostre classi si sono fatte sempre più colorate e vincere la sfida dell'integrazione è divenuto un obiettivo urgente e sostanziale per la costruzione di una nuova consapevolezza di citta-

danza responsabile.

Così l'occasione offerta dall'inaugurazione della targa in via Repubblica Argentina è stato un festoso momento educativo. La presenza del Sindaco On. Adriano Paroli e dell'Ambasciatore e Console Generale in Milano per la Repubblica Argentina dott. Gustavo Moreno ha reso solenne la cerimonia.

Le ragazze ed i ragazzi hanno seguito i brevi discorsi con curiosità, stupiti di trovarsi coinvolti in un evento documentato dai giornali e dalle televisioni locali. Non so cosa abbiano realmente compreso di un atto in cui le parole amicizia e fratellanza ricorrevano insistentemente.

Però qualcosa di magico è successo quando siamo andati insieme sotto alla targa del 1966.

Alcuni dei presenti, e l'Ambasciatore con loro hanno intonato l'*Inno Nazionale Argentino*.

Forse è stato in quel momento che il gruppetto di allievi si è reso conto che un canto può radunare una gente nel segno della solidarietà. Loro lo sanno bene perché la scuola Pascoli ha un ottimo coro e tutti sanno cosa significa sentirsi insieme nel cantare.

Hanno ascoltato con meraviglia parole di una lingua poco conosciuta ed hanno capito che ogni popolo canta nel riconoscersi unito: è stato un momento di profonda emozione.

Credo che in Italia ci sia bisogno di una nuova coscienza di Patria ed in questo ci è di grande aiuto l'esempio e la testimonianza del legame con il Sud America ed in particolare con l'Argentina, così impregnata di cultura e sangue italiano da considerarla l'altra testata del ponte attraverso l'Atlantico.

Capire come i nostri nonni sono stati migranti e che lo scambio di residenza resta così ancora attivo, come numerosi spostamenti continuano a dimostrare, ci può aiutare a comprendere che tutti siamo in realtà migranti e che ciascuno ha il dovere di essere pronto e solidale verso il prossimo. Ci si sposta perché, come amo dire: la vita è il viaggio. Abbiamo quello che

abbiamo sempre in prestito, perché qui sulla terra siamo tutti migranti e ci rimane il dovere di rendere per intero alle generazioni future ciò che abbiamo avuto in uso, con l'impegno di accrescerne e migliorarne il bene.

Dunque ogni occasione che ci ricorda che non è vero che l'emigrante è sempre e solo "un altro" ci aiuta in realtà a comprendere che ogni giorno dobbiamo mettere in conto che la vita ci può portare in altre città, regioni, nazioni, continenti. Per molti giovani italiani ansiosi di crescita e successo questa è ancora una scelta concreta e fortunatamente libera, di fronte alla rassegnazione passiva del precariato permanente o di un lavoro in nero o sottopagato. All'inverso dobbiamo renderci conto che chiunque cerca qui una vita migliore per sé e per i propri figli ha la medesima piena dignità che rivendichiamo per noi stessi.

Questa è la lezione che mi sono sforzato di trasmettere alle ragazze ed ai ragazzi della scuola di via Repubblica Argentina nel giorno in cui questa nuova targa commemorativa è stata scoperta. Vorrei che ogni giorno che ci passano sotto, per entrare nelle aule in cui sono chiamati a formarsi come cittadini responsabili e liberi, questo segno ricordasse che tutti siamo stati, siamo o saremo forse un giorno, fratelli migranti.

**Prof. Gabriele Chiesa
S.M. Pascoli**



A sinistra
Volontari VOLVER assieme al Consolato G. Moreno, sotto la targa del 150° anniversario della Repubblica Argentina affissa sulla parete della Scuola Media Pascoli

PROGETTI

LA STORIA DI UNA TARGA

La pioggia fine e persistente bagnava le bandiere dell'Italia e dell'Argentina, mosse da un venticello si mescolavano tra di loro a sembrare un unico multicolore disegno.

La giornata assomigliava in tutto e per tutto a quella che, duecento anni fa, ha dato inizio alla nuova storia Argentina e sudamericana: la liberazione dalla Spagna di cinque Paesi tra cui appunto l'Argentina.

Eraamo a Brescia, precisamente in Via Repubblica Argentina a fianco della Scuola Media "G. Pascoli": presente il Console Generale dell'Argentina Dott. Amb. Gustavo Moreno, il Sindaco di Brescia On. Adriano Paroli, un gruppo dell'Associazione Volver e due classi della scuola media con i loro insegnanti, per ricordare a Brescia il Bicentenario della Rivoluzione di Maggio con una targa.

Della fratellanza di questi popoli,

dell'importanza dell'immigrazione italiana in Argentina ha parlato il Console (diversi i padri della rivoluzione argentina erano di origine italiana. Italiano era il creatore della bandiera argentina – Manuel Belgrano-ligure).

Il Sindaco ha rimarcato la vicinanza fra Brescia, i bresciani e l'Argentina, riconoscendo a questa nazione, la sua importanza, la sua generosità ad accogliere tanti italiani, tanti bresciani (Buenos Aires è la prima città al mondo, al di fuori dell'Italia per il numero di italiani).

Dopo la scoperta della targa ed i saluti ci siamo intrattenuti con i ragazzi e gli insegnanti della scuola, e così abbiamo scoperto con stupore che c'era già all'interno della scuola, un'altra targa che ricordava l'indipendenza argentina. Ma la cosa più bella di questa scoperta è stato sapere

che era stata donata da cittadini bresciani residenti in Argentina. Un voler ricordare, nella loro terra, l'Italia, la storia della loro seconda patria, l'Argentina.

Come dire, storia, riconoscenza, gratitudine, ad una nazione che ha accolto e ospitato tanti popoli senza mai innalzare steccati, senza mai chiedere o guardare le origini, il colore della pelle o la religione. Sin dai tempi della sua indipendenza, una vera nazione multietnica aperta a tutti gli "uomini di buona volontà" come recita la sua carta costituzionale. Dietro una targa la storia di un popolo che ieri è stato migrante.

o.m.

Sotto da sinistra
Amb. Gustavo Moreno
Ambasciatore Generale del Consolato
Argentino a Milano;
On. Adriano Paroli, Sindaco di Brescia



4-5 giugno 2010

FIESTA ARGENTINA

Cortine di Nave - BS

Villa Zanardelli
via Zanardelli 121
Cortine di Nave - Brescia

PROGRAMMA

Venerdì 4 giugno h20.00

*Cena argentina con animazione e ballo con
Dario El Loco*

Sabato 5 giugno h20.00

*Cena argentina con animazione e ballo con
Dario El Loco*

*L'intero ricavato andrà ai nostri progetti
di solidarietà
(ospedali, casa d'accoglienza bambini di strada)*

*Per informazioni
tel. 0303582118- 347/8252424*

*Bus n°7 dalla Stazione di Brescia verso CAINO,
fermata CORTINE DI NAVE " VILLA ZANARDELLI "*

cultura

VISITA DEL CORPO CONSOLARE A BRESCIA

In qualità di responsabile del Corpo Consolare di Milano e la Lombardia sono stati invitati a visitare la Mostra INCA al Museo Santa Giulia, magnifica espressione dei tesori del arte andino di questa mitica civiltà.

Il giorno 20 aprile, accompagnato da quindici consoli generali e onorari di diversi paesi rappresentati in Italia abbiamo realizzato una visita protocollare al signor sindaco di Brescia, On.le Adriano Paroli.

Siamo stati accolti nel Comune di Brescia dove il Sindaco ha pronunciato parole di benvenuto al Corpo Consolare di Milano, il secondo al mondo per quantità di paesi rappresentati. Ho colto l'occasione per ringraziare il signor sindaco per questo invito e questa speciale attenzione nei nostri confronti. Ho ringraziato anche l'associazione Volver che ha dato un importante contributo perché fosse possibile la realizzazione del nostro programma culturale.

Durante l'anno 2009 la Regione Lombardia ha accettato i consoli riconosciuti nella città di Milano e nella suddetta regione.

Con questo nuovo incarico abbiamo realizzato la nostra prima visita ad una città che non fosse Milano, visitando la "Mostra Inca" ed il museo Santa Giulia.

Visita che ha contribuito ad accrescere i vincoli dei nostri paesi ed il territorio italiano, visto i commenti molto positivi miei e dei miei colleghi presenti, durante questa prima visita ufficiale realizzata fuori Milano, dando priorità in Lombardia alla città di Brescia, città dove sono numerose le presenze di immigrati di diverse etnie.

**Amb. Gustavo Moreno
Consul General
Decano Del Cuerpo Consular
De Milan Y De La Lombardia**



A destra
Rappresentanze consolari del Latinoamerica

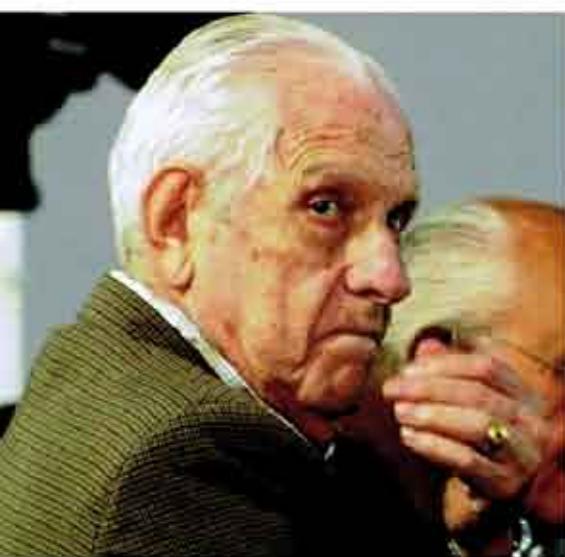
ARGENTINA: CONDANNATO L'EX DITTATORE BIGNONE

L'ex generale Reynaldo Bignone, dittatore dal luglio 1982 al dicembre 1983, è stato condannato a 25 anni di prigione per i crimini di lesa umanità avvenuti nella guarnigione militare di Campo de Mayo (nei pressi di Buenos Aires), dove operavano centri clandestini di detenzione. Bignone dovrà scontare la sua pena in un carcere comune. La stessa pena è stata inflitta ad altri due alti ufficiali di quella guarnigione: Exequiel Verplaetsen e Santiago Omar Riveros, già condannati (il primo all'ergastolo, il secondo a 25 anni) per l'uccisione nel 1976 del quattordicenne Floreal Avellaneda.

Nel corso del dibattimento, Bignone aveva giustificato sequestri, torture e omicidi sostenendo che le forze armate erano intervenute "per sconfiggere il terrorismo". Pochi giorni prima a Rosario, nella provincia di Santa Fe, altri cinque ex repressori (Oscar Guerrieri, Jorge Fariña, Daniel Ame-

long, Walter Pagano, Eduardo Constantino) erano stati condannati all'ergastolo per violazione dei diritti umani. Ma i responsabili degli orrori del passato sono disposti a tutto pur di garantirsi l'impunità. Proprio nella provincia di Santa Fe, e precisamente a Rafaela, il 29 marzo è stata assassinata a pugnalate Silvia Suppo. La polizia ha subito parlato di omicidio a scopo di rapina, ma Silvia - sequestrata e torturata durante la dittatura - era stata una testimone chiave nel processo contro il giudice federale Victor Brusa, condannato nel 2009 a 21 anni. La sua uccisione appare dunque un tentativo, non certo il primo, di intimidire chi cerca verità e giustizia.

A sinistra
l'ex dittatore Reynaldo Bignone
In basso
Madres de Plaza de Mayo



NOTIZIE DAL LATINOAMERICA

ARGENTINA, ESTRADIZIONE CONCESSA DA MADRID PER PILOTA VOLI DELLA MORTE

Julio Alberto Poch accusato di essere uno dei piloti degli aerei argentini che durante il buio periodo della dittatura effettuavano i terribili "voli della morte" verrà estradato a Buenos Aires dalla Spagna, dove era stato arrestato nel settembre scorso. Poch attualmente ha la doppia nazionalità olandese e argentina.

Secondo alcune stime, probabilmente al ribasso, i voli della morte causarono la scomparsa di almeno mille persone, tutte contrarie al regime dittatoriale.

Le autorità argentine da diverso tempo avevano chiesto a Amsterdam l'estradizione del pilota dopo che alcuni testimoni lo avevano indicato come uno dei responsabili dei voli della morte nelle operazioni della temibile Esma.

Anche uno dei piloti della Transavia, la compagnia aerea in cui lavorava Ponch, ha fatto sapere di essere venuto a conoscenza di come si getta un oppositore da un aereo in volo.

La Audencia Nacional ha fatto sapere che il soggetto in questione sarebbe accusato di 600 fatti concreti che potrebbero essere inquadrati nel reato di lesa umanità.

ARGENTINA E URUGUAY TORNANO AL DIALOGO

Una foila di persone si è riunita ieri al confine occidentale del ponte fra l'Argentina e l'Uruguay per protestare contro il "sì" della Corte Internazionale di Giustizia alla presenza di una fabbrica di celluloidi al confine orientale della regione.

"L'unica soluzione è che Botnia (ora UPM) se ne vada" ha detto un'abitante di Gualeguaychù (piccola cittadina a 230 chilometri a nord di Buenos Aires) mentre partecipava con i suoi figli piccoli ad una preghiera ecumenica organizzata sulla strada di confine bloccata dagli am-

bientalisti fin dal novembre del 2006. I manifestanti hanno marciato fino al ponte e occupato parte della piattaforma con cartelli di protesta nei confronti della presenza della fabbrica che, affermano, contaminerebbe il fiume con le scorie di scarto. La dimostrazione della gente si è alzata anche contro la decisione della Corte che è stata accettata sia dal governo di Buenos Aires che da quello di Montevideo.

I presidenti di entrambi i Paesi, Cristina Kirchner e José Mujica si riuniranno il prossimo mercoledì a Buenos Aires per migliorare le relazioni bilaterali incrinatesi negli ultimi anni a causa di questa controversia. La corte dell'Aia ha salomonicamente diviso le ragioni tra le due parti, sostanzialmente lasciando nelle mani dei due governi nazionali la soluzione del contenzioso: secondo la Corte non ci sono prove che Botnia, costruita sul lato uruguiano del corso fluviale che divide i due Paesi (Rio Uruguay), provochi danni ambientali sulle rive argentine; allo stesso tempo per il tribunale Montevideo ha violato il trattato che regola la gestione del

fiume autorizzando la costruzione dello stabilimento senza interpellare l'Argentina. Il risultato è che per l'Aia Botnia può continuare la sua attività e questo per gli ambientalisti e i residenti della provincia argentina di Entre Ríos vuol dire che la protesta continua.

I manifestanti hanno espresso il loro disappunto per la sentenza e sono in attesa di un confronto diretto con la "presidenta" che dovrebbe arrivare nelle prossime settimane.

fonte: www.peacereporter.net

Sotto da sinistra
José Mujica, Presidente dell'Uruguay
Cristina Fernández De Kirchner, Presidente dell'Argentina



riflessioni

23 MAGGIO 1992 - CAPACI (PA)



In memoria di Giovanni Falcone, Francesca Morvillo, Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro. "La lotta alla mafia, il primo problema da risolvere nella nostra terra bellissima e disgraziata, non

doveva essere soltanto una distaccata opera di repressione, ma un movimento culturale e morale che coinvolgesse tutti e specialmente le giovani generazioni, le più adatte a sentire subito la bellezza del fresco

profumo di libertà che fa rifiutare il puzzo del compromesso morale, dell'indifferenza, della contiguità e quindi della complicità".

Paolo Borsellino

VOLVER
via Tosio, 14
Brescia

TEL.
030.3582118 - 030.2677452
WEB
www.associazionevolver.it
E-MAIL
info@associazionevolver.it

Direzione Editoriale:
Associazione VOLVER
Direttore Responsabile:
Abramo Scalmano
Tipografia:
Grafica Sette - Bagnolo Mella (BS)

visualdesign_nicoloseta
e-mail: nicoloseta@hotmail.it

Salumificio Aliprandi

Bontà
di Franciacorta



Salumificio Aliprandi s.r.l.

via Mandolessa, 25 - 25064 Gussago (Bs) - Tel. 030 2520077 (2 linee) - Fax 030 2521036 - www.aliprandi.com